

Il treno nascosto dei dati

di Maurizio Ferraris

Un treno può nascondere un altro, si leggeva nelle stazioni francesi. A volte anche due, come succede nell'editoriale di Paolo Benanti e Sebastiano Maffettone del 20 dicembre che deplora (come spesso avviene) il cosiddetto «capitalismo di sorveglianza» americano, dimenticando che una sorveglianza cui non segue una punizione o un premio non è sorveglianza, e che le piattaforme, interessate ai soldi e non all'affermazione di un regno morale, ci lasciano totalmente liberi, al punto che possiamo morire di fame senza che loro intervengano. Benanti e Maffettone dimenticano (avviene spesso anche questo, ed è una cecità che deve far riflettere) che non c'è solo l'America, il treno delle copertine di «Time». Giacché il treno liberista nasconde quello bolscevico, la Cina, l'impero silenzioso e vincente, che ridistribuisce ai suoi cittadini ma li controlla. E rispetto a cui è almeno necessario prendere posizione: è di sinistra? Sì, se Lenin è di sinistra. E, se sì, è vero che il mondo sta andando a destra?

Visto che ho parlato di controllo bolscevico, Benanti e Maffettone potrebbero obiettarmi a ragione che lamentarsi dei cinesi non è molto diverso dal lamentarsi degli americani, e — anche autocriticamente — che le lamentele non portano lontano. Ora, proprio qui è il problema. Gli autori concludono la loro denuncia sostenendo che «il minimo che si può fare in questa condizione subalterna è costruire un'etica per la difesa dell'umano. Che poi altro non è che un timido tentativo di articolare un pensiero critico». Ebbene, si può fare molto di più che limitarsi ad articolare un pensiero solo critico, e per giunta timido, che si limita a opporre a un indicativo politico, il liberismo e il bolscevismo, un ottativo etico che ha due difetti. Primo, è come tale inefficiente, perché opera nei cuori, o al massimo sulle pagine dei giornali,

invece che nel mondo. Secondo, è — qualunque forma prenda — contestabile, giacché pretende di avere il monopolio del cuore, anzi dei cuori, ossia delle infinite e contraddittorie idee di «bene» che si agitano nel guazzabuglio dei cuori umani, e di poterle trasformare in una legge universale, magari da inoculare negli algoritmi.

Eccoci al secondo treno nascosto in stazione. Che non è una alternativa che non si vuole vedere (cioè appunto il bolscevismo, il cui bene e il cui male scompaiono nella voragine di deprecazioni del liberismo) bensì una azione che non si vuole compiere: pensare e attuare una acquisizione, capitalizzazione e redistribuzione alternativa dei dati prodotti dall'umanità, e farlo a beneficio suo e non dei paperoni immorali, o di un bolscevismo moralista, cioè sorvegliante e punitivo. Qui più che maledire le stelle (e strisce) come un eroe di Metastasio, si tratta di rimboccarsi le maniche. Per esempio usando il capitale digitale non per diventare i più ricchi del mondo o per realizzare uno stato totalitario (cioè, non dimentichiamolo, in sommo grado etico), ma per integrare i fondi delle pensioni in un mondo che invecchia; o per realizzare un servizio sanitario efficiente senza gravare sulle tasse; o per sostenere i tanti che hanno perso il lavoro ma che continuano a produrre dati, cioè valore potenziale.

Questa azione, un comunismo digitale, una capitalizzazione nella libertà, è tecnicamente e politicamente possibile, giacché ognuno di noi, in Europa, ha il diritto legale di richiedere i propri dati alle piattaforme liberiste (a quelle bolsceviche no, e questo fa riflettere), e nessuno vieta di aggregarli e valorizzarli con milioni di altri in piattaforme filantropiche. Dunque ci si può provare purché lo si voglia, confrontandosi con i vincoli imposti da un altro equivoco morale — le norme sulla privacy, che confondono la libertà con il segreto — e soprattutto da quella legge inesorabile dell'agire umano che vuole che ora si vinca, ora si perda. Provarci, però, è necessario, con una azione etica tutt'altro che timida, perché è anche politica, e coincide con l'imperativo categorico kantiano: puoi agire a vantaggio dell'umanità, dunque devi farlo, cosa aspetti?